



PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

redatto sulla base dei “Criteri di gestione del SCUP”
(deliberazione della Giunta provinciale n. 2117 del 20 dicembre 2019)

Scheda di sintesi 2021/ver.4

Titolo progetto	S.O.S.tiamo con le mamme 2.0
Forma	☒ SCUP_PAT ☐ SCUP_GG
Ambito tematico	☐ Ambiente ☐ Comunicazione e tecnologie ☐ Educazione e formazione ☐ Animazione ☐ Cultura ☐ Scuola e università ☒ Assistenza ☐ Sport e turismo
Ripetizione	Questo progetto è già stato realizzato in passato: ☒ Sì, con titolo: S.O.S.tiamo con le mamme 1.0 ☐ No

INFORMAZIONI SULLA ORGANIZZAZIONE PROPONENTE

Organizzazione	Sos Villaggio del fanciullo
Nome della persona da contattare	Diego Plocech
Telefono della persona da contattare	0461/384105
Email della persona da contattare	diego.segreteria@sostrento.it
Orari di disponibilità della persona da contattare	Dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Indirizzo	Trento via Gmeiner, 25.

DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

Durata	12 mesi	
Posti	Numero minimo: 1	Numero massimo: 2
Sede/sedi di attuazione	Trento via Gmeiner, 25.	

Cosa si fa	a) SOSTEGNO NELLA GESTIONE DELLA QUOTIDIANITÀ: il ragaz-zo/ragazza accompagnerà le donne nei momenti di vita quotidiana suppor-tandola: - nella relazione con i figli-supporto alle competenze genitoriali-attraverso il “fare as-sieme” (proposta e costruzione di attività fuori, ad es. accompagna-mento presso Punto Famiglie, e dentro Villaggio, supporto nella preparazione e della gestione di feste di compleanno di mamme e bambini, a supporto del-la relazione, trasporto in auto dei bambini ad attività extrascolastiche, ecc.); - nella gestione della casa, attraverso il “fare insieme” (accompagnamento con l’auto per fare la spesa, supporto e spiegazione nel fare le pulizie dome-stiche e raccolta diffe-renziata (per alcune situazioni, ecc.); - nella gestione ed espletamento di pratiche burocratiche (caaf, permessi sog-giorno...); - nel supporto scolastico dei figli. b) RICOSTRUZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA’: attraverso l’ascolto, l’accettazione incondizionata e la relazione. c) COSTRUZIONE DI UNA RETE SOCIALE: accompagnamento agli eventi e alle proposte del territorio (creazione di una mappa dei servizi sul territorio di interesse per le signore e i loro figli a supporto della costruzione di una re-te sociale). d) PROPOSTE LABORATORIALI: sperimentare e sperimentarsi in attività creative e/o sportive per riscoprire il piacere del fare e sviluppare benessere (creazione di mo-menti ad hoc per le signore, per i bambini/e, volti a promuo-vere il benessere, la rela-zione, lo sviluppo di competenze inter e intra perso-nali, partecipazione e supporto alle operatrici che già svolgono laboratori, ecc.). e) APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (solo per specifici nu-clei): la possibilità di confrontarsi con un’altra persona diventa per le ospiti un’opportunità per “allenarsi” a comunicare in italiano, inoltre si potranno potenziare i momenti dedicati ad attività propedeutiche all’apprendimento della lingua come il supporto all’apprendimento della lingua italiana (aiuto compiti-somministrazione compiti), spa-zio conversazioni, attività ludiche. f) RICERCA LAVORO: il ragazzo/a in Servizio Civile può essere di supporto in questo settore agevolando il rapporto tra ospite e educatrice dell’area lavo-ro della Cooperati-va, oltre ad un accompagnamento concreto nella distribuzione dei Cv. g) RICERCA CASA: affiancamento e aiuto nella ricerca attiva di un’abitazione post accoglienza (internet, agenzie immobiliari, privati...)	
Cosa si impara	L’insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno di volontariato consentirà ai gio-vani di maturare un percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali. Nello specifico i giovani potranno: - Conoscere le tematiche relative alla “genitorialità fragile”, alle “separazioni conflittua-li” e del loro effetto sulla crescita dei figli, all’immigrazione e interculturalità. - Accostare la cultura di un Servizio che opera nell’ambito del sostegno alla genitorialità. - Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di respon-sabilità sociale. - Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali a tutti i rapporti lavorativi; - Sperimentarsi nel lavoro individuale e in team. - Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare e di fare sintesi di punti di vista diver-si. - Sviluppare la capacità di progettare e realizzare interventi di sostegno per madri sole e in situazione di disagio, di momenti di gioco per i bambini /e per la diade mamma-figlio/a. - Mantenere rapporti con altre realtà del territorio. - Costruire relazioni di fiducia rispettando il limite educativo. Potrà inoltre sviluppare altre competenze quali autocontrollo-gestione dello stress, col-laborazione, cooperazione, creatività, flessibilità, adattabilità, orientamento all’utente.	
Competenza da certificare	Repertorio regionale utilizzato	Regione Toscana
	Qualificazione professionale	Tecnico dell’animazione socio educativa
	Titolo della competenza	Progettazione degli interventi di animazione

	Elenco delle conoscenze	- Elementi di psicologia e pedagogia del gioco per la progettazione degli interventi di animazione; - Elementi di riabilitazione psico- sociale; - Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di welfare, servizi sanitari, servizi socioeducativi e di promozione dell'inclusione sociale; - Teorie e metodologia della progettazione sociale e di sviluppo di comunità; - Teorie e metodologie pedagogiche per la progettazione e la conduzione di interventi socio- educativi.
	Elenco delle abilità	- Condividere gli obiettivi del progetto di animazione con le altre figure professionali che operano nel servizio o partecipano all'intervento; - Definire obiettivi, metodologie e contenuti dell'attività di animazione sulla base dei risultati della diagnosi preliminare; - Valutare la fattibilità degli interventi di animazione sulla base delle condizioni strutturali del contesto.
Vitto	È prevista la possibilità di consumare all'interno del servizio se il/la ragazzo/a è in turno.	
Piano orario	Il progetto prevede 30 ore settimanali, da lunedì a sabato, per un totale di 1440 ore annuali. Le attività dove sono coinvolti i giovani si collocano prevalentemente nelle giornate comprese dal lunedì al sabato, con orario 9.00-14.00 oppure 14.00-19.00. Il turno di lavoro viene definito mensilmente in base agli impegni del servizio. È richiesta una flessibilità nel caso di esigenze di servizio.	
Formazione specifica	La normativa di riferimento in tema di diritto di famiglia; il progetto pedagogico generale 3 ore L'accoglienza di nuclei familiari 3 ore Stesura e Valorizzazione del Cv e la ricerca attiva del lavoro 3 ore -Gravidanza, accompagnamento al parto, sviluppo bambini età 0 - 3 –dott.ssa Elisabetta Sommadossi (3 ore) L'accoglienza di minori nella comunità socio-educativa 3 ore La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini accolti 3 ore La relazione con persone di culture diverse 3 ore L'accompagnamento all'autonomia 3 ore L'accoglienza di minori nei contesti semi-residenziali 3 ore Elementi di sicurezza sul lavoro 12 ore Principi, mission e vision dei Villaggi del Fanciullo 3 ore Preparazione all'autonomia 3 ore Momento di verifica finale: valutazione e autovalutazione 3 ore	

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Caratteristiche ricercate nei partecipanti	Il progetto è rivolto a un/a giovane che abbia raggiunto la maggiore età. Ricerchiamo persone dinamiche, creative, propositive, socievoli, riflessive e con la capacità di lavorare in gruppo, in possesso di patente B. Titoli di studio preferenziali in ambito sociale, pedagogico e psicologico. Nel colloquio di selezione si approfondiranno le motivazioni del giovane nell'intraprendere il progetto.
Dove inviare la candidatura	Per la consegna manuale delle domande la si può fare presso la nostra sede di TRENTO Via H. Gmeiner, 25. Per l'invio su PEC: certificata@pec.sostrento.it
Eventuali particolari obblighi previsti	Viene richiesto al/la giovane un atteggiamento ed un comportamento congruo all'ambiente educativo in cui si trova ad agire, il rispetto della privacy e del segreto professionale e di adeguarsi alle normative vigenti sulla sicurezza.
Altre note	